



I volontari del Servizio civile 2017

Fino al 28 settembre si può fare domanda per partecipare al servizio civile in Caritas

Col cuore aperto accanto ai poveri

DI LAURA BIANCHI

Lo scorso 20 agosto il dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale ha emanato il bando 2018 per la selezione di volontari da impiegare in progetti di servizio civile universale in Italia e all'estero. I giovani devono aver compiuto il 18° anno e non devono aver superato il 28° alla data di presentazione della domanda. Per il progetto "Ascoltare con il cuore Porto-Santa Rufina" la Caritas diocesana mette a disposizione quattro posti presso il centro "Santi Mario, Marta e figli" di Ladispoli. I volontari verranno coinvolti nella gestione dei servizi, nell'accoglienza e nell'ascolto. Si occuperanno poi di inserimento dati, di animazione territoriale e faranno da supporto nei percorsi di inserimento lavorativo. Il servizio civile in Caritas è un'esperienza di formazione e crescita personale della durata di un anno, che si qualifica per il servizio a vantaggio dei poveri. È un'occasione di sviluppo umano e di sensibilizzazione alla cultura della solidarietà. Il bando è pubblicato in dettaglio con i relativi allegati nel sito www.diocesiportosantarufina.it. I candidati dovranno produrre domanda di partecipazione indirizzata alla Caritas diocesana di Porto-Santa Rufina entro il 28 settembre 2018, secondo le seguenti modalità: per posta elettronica certificata (Pec), di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta all'indirizzo caritasitaliana@pec.chiesacattolica.it

Al Centro Santi Mario, Marta e figli di Ladispoli quattro posti per ragazzi dai 18 ai 28 anni per apprendere le risorse dell'ascolto e crescere nella solidarietà

it; oppure con raccomandata a/r indirizzata al Centro Caritas "Santi Mario, Marta e figli" in via Enrico Fermi n. 10, cap 00055 - Ladispoli (Rm). È possibile anche consegnare a mano nella stessa sede dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 e il giovedì dalle 15 alle 17, mentre venerdì 28 settembre fino alle 18. La domanda, firmata dal richiedente, deve essere redatta secondo il modello riportato nell'allegato 3, accompagnata da fotocopia di documento valido di identità personale, corredata dall'allegato 4 e dall'allegato 5. Detti moduli sono presenti nel sito. È possibile presentare una sola domanda di partecipazione per un unico progetto di servizio civile, proporre più candidature implica l'esclusione dalla partecipazione a tutti i progetti inseriti nei bandi del Servizio civile nazionale 2018. Per l'ammissione alla selezione è richiesto il possesso di alcuni requisiti, che sono: essere cittadino italiano o di uno degli stati dell'Unione europea, oppure di un paese extra Ue purché regolarmente soggiornante in

Italia; non aver riportato condanna superiore ad un anno per delitto non colposo ovvero ad una pena della reclusione anche di entità inferiore per un delitto contro la persona o concernente detenzione, uso, porto, trasporto, importazione o esportazione illecita di armi o materie esplosive, ovvero per delitti riguardanti l'appartenenza o il favoreggiamento a gruppi eversivi, terroristici o di criminalità organizzata. I requisiti di partecipazione devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda e, ad eccezione del limite di età, mantenuti sino al termine del servizio. Non possono presentare domanda i giovani che appartengono ai corpi militari e alle forze di polizia o che abbiano già prestato o stiano prestando servizio civile nazionale, oppure abbiano interrotto il servizio prima della scadenza prevista. Sono anche esclusi coloro che abbiano in corso con l'ente che realizza il progetto rapporti di lavoro o di collaborazione retribuita a qualunque titolo, ovvero che abbiano avuto tali rapporti nell'anno precedente di durata superiore a tre mesi. Per ulteriori informazioni è possibile contattare lo 06.99.46.428 o il 320.8314898. È anche possibile recarsi di persona presso il Centro dal lunedì al venerdì dalle 10 alle 13 o il giovedì dalle 15 alle 17. Nei giorni di martedì 11 e venerdì 21 settembre alle 9.30 sono fissati due incontri di orientamento per i candidati interessati.

assemblea. In cammino verso il Sinodo sui giovani

DI SIMONE CIAMPANELLA

Nei giorni 28 e 29 settembre si terrà l'Assemblea ecclesiale diocesana annuale al Centro pastorale di via della Storta. Continuando il lavoro dello scorso anno la riflessione dell'assemblea approfondirà ancora il tema del Sinodo dei vescovi, indetto da papa Francesco dal 3 al 28 ottobre: «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale». I padri sinodali raccoglieranno le speranze e le difficoltà dei giovani mettendole al centro della riflessione e della preghiera di tutte le comunità ecclesiali. Stimolati dalle parole del pontefice continueranno nella riflessione allargandola e costruendo su di essa i progetti e gli impegni della testimonianza e dell'evangelizzazione. Nel mese di luglio, in occasione della festa delle Sante Rufina e Seconda, martiri e compatrone della diocesi insieme a Sant'Ippolito, monsignor



Gmg 2018 a Selva Candida

Realizza proposte come esempio nell'omelia le figure delle due giovani e disse che la loro esperienza continua ad offrire ai giovani d'oggi una guida su cui costruire il proprio contributo nella Chiesa e nel mondo. «Carissimi giovani - disse il vescovo -, non abbiate timore di approfondire il cammino della vostra Chiesa, la nostra Chiesa di Porto-Santa Rufina, che avvio proprio grazie alla testimonianza coraggiosa di tanti giovani, che non ebbero paura degli uomini di potere e delle minacce di violenza di coloro che non volevano e non potevano accogliere il Vangelo di Gesù, la sua predicazione della giustizia e della carità». L'assemblea ecclesiale sarà il luogo dove la nostra Chiesa accoglierà il Sinodo tentando di approfondire e di far proprio il suo modo di essere lievito di Vangelo nel mondo. Guiderà la riflessione il padre Gaetano Piccolo, gesuita e docente nella Pontificia università gregoriana; egli aiuterà tutti i partecipanti a tentare la pratica del discernimento, acquisendone la capacità. Perciò ogni discepolo deve porsi in ascolto dello Spirito con la consapevolezza di maturare nella fede, di contribuire alla crescita dei propri fratelli e al più largo cammino ecclesiale. *L'Instrumentum laboris* (www.synod2018.va), documento preparatorio prodotto per i lavori del Sinodo, presenta e suggerisce i passi da compiere. Nell'assemblea diocesana saranno illustrate le esperienze maturate nella diocesi, a partire da quelle dei gruppi giovanili e accompagnerà ogni partecipante a far propria la ricchezza del Sinodo.

Un tempo fecondo di maturazione

«Ambivo a conoscere un ambiente diverso dalla mia realtà, con cui misurarmi e da cui imparare». Così Nunzia De Caprio, giovane laureata in servizio civile e sociologia, parla del suo anno di servizio civile alla Caritas di Ladispoli. «Inesperta, inizialmente, mi sono immersa nel contesto e ho provato ad aiutare il prossimo. L'esperienza è stata intensa e oltre le mie aspettative». Rappresentarsi a un mondo come quello della Caritas può avere un significato vago. Ma, col tempo si riesce a comprendere la concretezza della solidarietà. «All'inizio non sempre è stato semplice relazionarsi con persone dal vissuto differente dal mio. Poi con gli altri compagni di viaggio abbiamo visto come al nostro aiuto rispondeva il loro sorriso e il loro sorriso è stato nostro aiuto». Giunta quasi alla fine di questo percorso la ragazza parla del servizio civile come un'occasione di scoperta e apprendimento. «Oggi - spiega Nunzia -, posso dire che questo è essenziale per la maturazione e lo sviluppo di una persona»; perché vivere un viaggio all'interno di sé e di chiunque sia coinvolto in esso, è segno di speranza e felicità».

Monica Puolo

Un'esperienza che cambia la vita

Karim Rezek, perito agrario, ha trascorso l'anno di servizio civile in Caritas assieme a tre volontarie. «Molti pensano che Caritas significhi fornire un pasto e un cambio di vestiti. Oggi, confrontandomi con i miei coetanei, ho avuto modo di illuminarli su una realtà tutt'altro che scontata». Le esperienze dirette, come il pranzo di Natale o la semplice quotidianità di un caffè e una chiacchierata con operatori, volontari e ospiti, «sono momenti che ti cambiano dentro». Esperienze che modificano il proprio modo di relazionarsi agli altri, soprattutto ai più fragili. «Questi e altri episodi resteranno nella nostra memoria, segnandoci per sempre. Proveremo nostalgia, gioia e anche un po' d'amarezza per quel tanto altro che ci sarebbe stato da fare». Non è stato subito facile ma, la condivisione con gli altri volontari nel lavoro quotidiano ha fatto sì che Karim ha capito che si tratta soprattutto di costruire delle relazioni. Qualsiasi persona che viva un anno come questo ha la possibilità di crescere, perché stando vicino agli altri si riesce a conoscere meglio se stessi e chi sta accanto. «Il servizio civile - conclude il giovane volontario - ti cambia per sempre. È un dato di fatto. Un bellissimo dato di fatto. (M. Puo.)»

Al via i corsi alla «Tisserant»

DI MARINO LIDI

Capita spesso di voler comprendere meglio il senso della fede. Capire il significato dei gesti e dei riti durante la Messa. Ritrovare il perché della tradizione diffusa nella comunità cristiana. Acquisire un criterio per leggere meglio e con i dovuti strumenti culturali la parola di Dio. Questo non solo per semplice curiosità ma col desiderio di contribuire alla vita della parrocchia e della diocesi, insomma della Chiesa. Ogni fedele si pone almeno una volta nella vita domande complesse, spesso lasciate senza risposta perché sembrano troppo difficili e ci si ritiene non in grado di affrontarle. Per quanto il catechismo offra una formazione integrale, è proprio del fedele tenere viva la sua continua ricerca di Dio e della relazione con Lui. Dalla lettura di queste esigenze e dall'intuizione della Chiesa locale sono nate le scuole di formazione cristiana a Porto-Santa Rufina. In ordine cronologico la prima è quella intitolata al Cardinale Eugenio Tisserant



Consegna del diploma

con sede a Ladispoli nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, in via Odescalchi, 181. Fu il vescovo Andrea Pangrazio a fondarla nell'ultimo anno del suo ministero come pastore di Porto-Santa Rufina: era il gennaio del 1984. Oltre trent'anni di attività in cui migliaia di persone, dai giovani agli anziani, hanno acquisito una formazione teologica di base. Attraverso un accompagnamento graduale e organico gli studenti entrano in contatto con la dottrina cattolica, con la sua storia e la sua logica. Molti di coloro passati alla «Tisserant» sono oggi insegnanti di religione cattolica nelle scuole statali, catechisti nelle parrocchie, laici impegnati nelle varie dimensioni pastorali. I docenti seguono fedelmente l'ingegnamento del catechismo della Chiesa cattolica e con linguaggio semplice e diretto guidano alla scoperta dei fondamenti della fede e della vita cristiana. Le lezioni sono aperte a tutti: laici, catechisti e collaboratori delle parrocchie; sono alla portata di tutti. Certo è necessaria una buona dose di volontà e di umiltà ma non sono richiesti particolari titoli di studio. Il piano di studi ha struttura triennale e ciclica. L'anno accademico inizia la prima settimana di ottobre e si conclude entro il mese di giugno. Le lezioni si tengono ogni venerdì, dalle 15.30 alle 18.30. Nel mese di settembre, ogni venerdì fino dalle 16 alle 18 sono aperte le iscrizioni nella sede della scuola. È possibile frequentare come studente ordinario, che segue tutti i corsi e sostiene i relativi esami; studente uditore, che frequenta tutti i corsi senza sostenere esami e studente straordinario, che partecipa ad alcuni corsi scegliendo poi se sostenere o meno gli esami. Al termine del percorso la scuola rilascia agli studenti ordinari un attestato di studi teologici ed agli uditori un attestato di frequenza. Info su: www.diocesiportosantarufina.it.

In processione con i trattori a Fiumicino

La parrocchia è nata attorno alla Madonna della Provvidenza, ritrovata nel 1934

DI ANDREA CRESCENZI

Domenica scorsa si è conclusa la festa di Santa Maria Madre della Divina Provvidenza a Fiumicino. Tutto cominciò nel 1934 quando in un casale venne trovata una statua intitolata a "Santa Maria Madre della Divina Provvidenza e del grano". Gli

agricoltori decisero di costruire un'edicola, ancora presente, vicino al luogo dove poi sarebbe stata costruita la chiesa nel 1951. Da quel momento l'edicola della "Madonnella" è diventata un centro di preghiera e d'identità religiosa per i parrochiani. Con la costruzione della Chiesa e la sua erezione a parrocchia quella festa quasi spontanea che si faceva la prima settimana di settembre diventò la festa patronale della parrocchia. In realtà la vera festa patronale era fissata per la domenica successiva al Battesimo di Gesù, quindi a

gennaio, ma gli agricoltori dell'Isola Sacra la vollero legare alla prima settimana di settembre a motivo del grano, ossia del tempo della mietitura. All'epoca della costruzione della chiesa, Isola Sacra, Fiumicino e Porto erano tre entità distinte, seppur appartenenti tutte al comune di Roma. A Porto c'erano i casali di Torlonia e si onorava Sant'Antonio Abate perché c'erano molte stalle; a Fiumicino nel Borgo Valadier, prevalentemente abitato da pescatori, la festa patronale divenne quella dell'Assunzione; mentre

all'Isola Sacra c'erano soprattutto contadini. Se a Borgo Valadier la processione si svolgeva a mare, all'Isola Sacra la processione era con i trattori che passavano di casale in casale con la statua della Madonnella. Questa tradizione è ancora viva anche se le famiglie che lavorano la terra sono rimaste in poche, ma anche quest'anno i parrochiani sono riusciti a realizzarla. Così per Isola Sacra hanno sfilato i carri con a capo quello della vergine, trainato dal trattore guidato dal parroco padre Giuseppe Tristano.



Un momento dell'evento

Per molti la gradita sorpresa è venuta dal vescovo Reali, che ha raggiunto la processione nel suo tratto finale e si è fermato a salutare e benedire le persone, soprattutto ammalati ed anziani. Poi ha presieduto la Messa ricordando la devozione della Vergine come una guida sicura della comunità parrocchiale.

Cesano. La festa del Crocifisso insieme con il palio dei rioni

DI FULVIO LUCIDI

Dal 14 al 16 settembre a Cesano c'è la 510ª festa del Crocifisso e il palio dei Rioni. Il borgo alla periferia nord di Roma si riunisce attorno all'immagine sacra custodita nella chiesa di San Giovanni Battista. Al crocifisso è attribuito un miracolo avvenuto nel 1685: un escorcismo in favore di una donna posseduta. Da allora è cresciuta la devozione verso l'oggetto e su di esso la comunità cesanense ha costruito la propria identità. Negli ultimi anni gli abitanti stanno valorizzando questa loro storia per tramandarla alle nuove generazioni. Il programma religioso prevede due Messe, la prima nella chiesa di San Giovanni Battista, venerdì alle 18 e la seconda a San Sebastiano, domenica alle 10. Accanto diversi spettacoli e iniziative culturali organizzate per mostrare la bellezza di questo quartiere cittadino immerso nella campagna romana. Il programma è disponibile nella pagina Facebook "prolocoCesano".